

## LE CARTE DI BISCEGLIE DELL'ARCHIVIO DI MONTECASSINO

---

« Già dal mese passato, se non erro (1), facendo ritorno in « monastero il nostro D. Giuseppe Frisari (2), mi furono portate « dal medesimo da 50 pergamene di pertinenza di suo cognato « di Bisceglia, le quali per essere di alquanto difficile intelligenza, « essendo antiche, e a motivo di essere state poco curate, ne ho « fatto le copie onde metterle in questo archivio ma di quelle « più antiche, non curando quelle del 1600 le quali si possono « ritrovare nei protocolli ».

Così l'archivista D. Ottavio Fraja-Frangipane (3), sotto la data del 17 agosto 1830, annotava nei suoi *Giornali* l'acquisto che

---

(1) In realtà il ritorno del Frisari è segnato sotto il giorno 30 giugno: « È ritornato il giovine D. Giuseppe Frisari dalla sua casa ed ha condotto « seco due suoi fratelli, un secolare ed un prete, D. Domenico e D. Gaetano ». D. Gaetano ritornò a Montecassino per recitare il panegirico di S. Benedetto, durante il pontificato celebrato dall'arcivescovo di Capua, nel 1831.

(2) D. Giuseppe Frisari, nato a Bisceglie il 25 agosto 1804, professò a Montecassino il 25 agosto 1825. Dal 1841 al 1849 fu abate ordinario. Morì il 7 giugno 1884. Era stato anche abate dei SS. Severino e Sosio di Napoli (1855-58) e della SS. Trinità di Cava (1858-60).

Era uno dei parecchi monaci, oriundi di Bisceglie, che nei secoli XVIII e XIX furono a Montecassino.

(3) D. Ottavio Fraja-Frangipane, nato a Pozzuoli, successe a D. G. B. Federici nel 1800, come prefetto dell'archivio. A lui si deve la pubblicazione di alcuni sermoni inediti di s. Agostino. Morì nel 1843, giugno 10. Cfr. L. TOSTI, *Opere postume*, Montecassino, 1899, p. 155 sgg.; E. JALLONGHI, *D. Ottavio Fraja-Frangipane, archivista cassinese (1763-843) in Convègno Storico di Montecassino*, Roma, R. Istituto Storico, 1932, p. 227 sgg. I *Giornali*, che egli quotidianamente stendeva nella sua qualità di archivista, vanno dal 1800 al 1843. Mi sia permesso riferire qui il giudizio che il Fraja dà dell'opera svolta a Montecassino come insegnante da Michele Zannotti di S. Severo, alla di lui partenza avvenuta in data 24 settembre 1824: « Questa mattina si è licenziato « il maestro di filosofia D. Michele Zannotti per non più ritornare. Parte per « Napoli. In tutto il tempo della sua dimora fatta a Monte Casino si è fatto « amare e desiderare senza mai aver dato motivo di disgusto. I suoi affari

l'archivio di Montecassino faceva delle pergamene di Bisceglie. E per la loro origine esse costituiscono un gruppo ben distinto: non hanno infatti alcuna relazione con la storia cassinese nè si riferiscono a qualche altro monastero, ma sono carte private riguardanti cittadini di Bisceglie. Con la trascrizione del Fraja, a cui ben presto si aggiunse, per incarico suo, quella dei documenti più recenti, esse entrarono a far parte della grande collezione di codici diplomatici cassinesi, con la particolare specificazione di *Codex Vigiliensis*.

Le vicende della travagliata esistenza di Montecassino negli ultimi secoli non permise la pubblicazione sistematica del ricco materiale diplomatico, preparato con somma cura dai suoi monaci (1). Nè d'altra parte le carte di Bisceglie hanno un interesse rilevante e generale. Di epoca relativamente recente — una sola rimonta alla fine del secolo XIV —, hanno valore per la loro città di origine, poichè conservano il ricordo di famiglie e località sue e ne rispecchiano, sia pure in piccola parte, la vita e le consuetudini di circa quattro secoli.

Mi sono perciò indotto a darne un piccolo regesto, quasi in appendice del *Codice Diplomatico Barese*, su quest'organo della R. Deputazione di Storia Patria per le Puglie, che già (II, 256) aveva fuggacemente accennato ad esse, come ad un fondo archivistico interessante la Terra di Bari.

Le carte, in numero di 56, sono, all'infuori di due copie (2), tutte originali; e di tutte, eccetto due (3), venne eseguita, come ho detto, la trascrizione. Esse si trovano attualmente nella capsula CXVIII, divise in tre fascicoli, secondo l'ordine cronologico. L'ordinamento originario, ricominciando la numerazione delle singole carte ad ogni fascicolo, formava tre serie chiuse. Una nuova numerazione, che nel regesto ho segnata fra parentesi dopo l'antica, procede invece in un unico ordine progressivo e cronologico, riparando alcune deficienze dell'antica e completandola.

Naturalmente tale numerazione non comprende le due copie, che però nel regesto ho intercalato agli altri documenti: esse

---

« l'hanno obbligato di portarsi più volte in Napoli, come ha fatto anche adesso per esserli stato esibito una situazione in Salerno con 20 ducati a mese e tavola franca, come ha detto ».

(1) Cfr. *Codex Diplomaticus Cajetanus*, I, Montecassino, 1887, prefazione.

(2) nn. 49 (1625) e 50 (1633).

(3) nn. 12 (1501) e 16 (1515).

si trovano nel manoscritto delle trascrizioni, le quali sono cucite insieme a formare un fascicolo, ma senza alcun ordine cronologico o sistematico.

Come si noterà scorrendo il regesto, l'indizione generalmente usata in questi documenti è la bizantina: talora però, non si può dire se volutamente o per svista dei notai, se ne allontanano (1). L'indizione poi è evidentemente errata nei nn. 18 (1530) e 40 (1606).

Notevole è il perdurare delle leggi longobarde. In alcuni documenti al testo latino sono intercalati dei brani in lingua italiana. Per lo più i nomi del giudice e dei testi sono ripetuti in un elenco in fondo al documento.

Ho conservato la forma dei nomi di persona e di luogo quale la danno le carte; anche quando la persona o la località, indicata con diversità più o meno leggera, sembrava essere la stessa. Nel dare poi la misura delle carte ho riferito solo la massima.

1. — 1377, *febbraio 24, indizione XV, Bisceglie.*

Mauro de Nicola, abate e rettore della chiesa di S. Matteo di Bisceglie, insieme con i canonici di essa, dà a Mauro del fu Antonio Scutella di Bisceglie metà di una pezza di terra, ricevendo in cambio degli olivi nella località « Casa di Pietro ».

Notaio: Pietro de Giaquinto di Corato [S. T.].

*Perg.*, fasc. I, n. 1 (1). *Orig.* mm. 586 × 265; molto rovinata; la copia ed il verso della pergamena erroneamente hanno l'anno 1307.

2. — 1420, *febbraio 26, indizione XIII, Bisceglie.*

Maria, del fu Pietro de Dazio e vedova di Giovanni Pignatelli di Bisceglie, autorizzata da Enrico Cabelleriis suo mundoaldo perchè di legge longobarda, vende ad Antonio de Focay([o]) pure di Bisceglie, la metà di una vigna con i suoi annessi in località « Crosta ».

Notaio: Angelo Antonelli di Ruvo, abitante in Bisceglie [S. T.].

*Perg.*, fasc. I, n. 2 (2). *Orig.*, mm. 951 × 665.

3. — 1438, *novembre 23, indizione II, Bisceglie.*

I canonici rettori e governatori della chiesa di S. Ludovico di Bisceglie, sita « prope hospitale Sanctorum Militum », danno in enfiteusi a Luca di Nicantonio di maestro Pasta una chiusa in località « lu Burgu », fuori Bisceglie.

Notaio: Lorenzo di Lucia di Bisceglie [S. T.].

*Perg.*, fasc. 1, n. 3. (3). *Orig.*, mm. 920 × 699; rovinata.

(1) nn. 8, 24, 40, 45, 56.

4. — 1439, *novembre 30, indizione III, Bisceglie.*

Il vescovo di Bisceglie, Nicola de Falconibus, con il consenso del capitolo, concede in enfiteusi a Luca di Nicola d maestro Pasta una corte con i suoi annessi, appartenente alla chiesa di S. Angelo di Pazano e detta la corte « de la bocte », sita fuori la città presso le terre dette « de Vulto », insieme con una pezza di terra seminaria in località « Pazano », pure fuori la città.

Notaio: Lorenzo de Sessa di Bisceglie.

*Perg.*, fasc. I, n. 4 (4). *Orig.*, mm. 344 × 260; mutila nella sua ultima parte, sì che manca il S. T.; corrosioni al margine destro.

5. — 1445, *agosto 15, indizione VIII, Bisceglie.*

Il vescovo di Bisceglie, Giacomo [Pietro de Gravina], con il consenso del capitolo, concede a Cicco del fu Nicola Russi di Bisceglie una lama, detta volgarmente « lo Marango », in territorio di Bisceglie, nella località « lo puczo de marrone ».

Notaio: Troilo de Russis di Bisceglie. [S. T.].

*Perg.*, fasc. I, n. 5 (5). *Orig.*, mm. 451 × 366; alcuni buchi e corrosioni.

6. — 1455, *marzo 24, indizione III, Bisceglie.*

Il vescovo Giacomo, con il consenso dei principali canonici, dà in enfiteusi ad Angelo del fu Antonio de Focayo una corte in località « Giano », fuori Bisceglie.

Notaio: Paolo di Giovanni Cicere di Bisceglie [S. T.].

*Perg.*, fasc. I, n. 6 (6). *Orig.*, mm. 401 × 351; alcune piccole fratture.

7. — 1466, *settembre 6, indizione XV, Bisceglie.*

I canonici della cattedrale di Bisceglie, con il consenso del vescovo Giacomo, avendo bisogno di danaro per la riparazione della loro chiesa « in tectis, libris et pannis », affrancano una casa, sita in città, nella contrada « Torrenova », in favore di Antonio di Nicola de Randacio, che da loro la teneva già in enfiteusi.

Notaio: Paolo Cicere di Bisceglie [S. T.].

*Perg.*, fasc. I, n. 7 (7). *Orig.*, mm. 470 × 342; alcune fratture e macchie d'umido.

8. — 1476, *dicembre 29, indizione IX, Bisceglie.*

Lorenzo Soriani ed Antonio dello Surdo, ambedue di Bisceglie, commutano due case. Il primo dà « domum unam areatam cum puteis et foveis sitis et positis intus civitatem Vigiliarum, in ruga S. Nicolai... iuxta cimiterium et iardinum ecclesie predictae »; l'altro « domum unam dirutam et discopertam cum puteis, foveis... iuxta civitatem Vigiliarum, ubi dicitur Pontelatrone ».

Notaio: Nicola de Cavallo di Bisceglie [S. T.].

*Perg.*, fasc. I, n. 8 (8). *Orig.*, mm. 515 × 310; scrittura sbiadita e fratture.

9. — 1477, *ottobre 18, indizione XI, Bisceglie.*

Cicco di Angelo de Graminea di Bisceglie vende a Goffredo di Luca di maestro Pasta, pure di Bisceglie, una pezza di terra, fuori la città, nella località « Parzano ».

Notaio: Racaldino de Vincenzo di Bisceglie [S. T.].

*Perg.*, fasc. I, n. 9 (9). *Orig.*, mm. 445 × 298; alcune fratture.

10. — 1486, *luglio 3, indizione IV, Bisceglie.*

Francesco di Angelo Rana di Bisceglie si riconosce debitore di Mauro del fu Nardo Crescino per 20 tari, causa l'acquisto di una pezza di terra sita nella contrada « S. Angelo della Rena ».

Notaio: Paolo Cicero di Bisceglie [S. T.].

*Perg.*, fasc. I, n. 10 (10). *Orig.*, mm. 483 × 245; molto lacera.

11. — 1497, *ottobre 25, indizione I, Bisceglie.*

Cicco di Nicola Musci di Bisceglie dà una sua corte fuori la città, in contrada « Casanova », a Pascarella, sua figlia e a Rosella del fu Donato, in soluzione di un debito che aveva verso ambedue.

Notaio: Paolo Cicero di Bisceglie [S. T.].

*Perg.*, fasc. I, n. 11 (11). *Orig.*, mm. 435 × 350; corrosioni.

12. — 1501, *febbraio 19, indizione IV, Bisceglie.*

Goffredo di maestro Pasta di Bisceglie riceve in prestito da Tota di Nicola de Martino, pure di Bisceglie, due salme di vino, che si obbliga a restituire in Bisceglie, Trani, Barletta, Bari, Venezia o altrove.

Notaio: Girolamo de Enoch di Bisceglie [S. T.].

*Perg.*, fasc. II, n. 1 (12). *Orig.*, mm. 415 × 196; corrosa e lacera sì che manca il lembo superiore destro.

13. — 1505, *marzo 5, indizione VIII, Bisceglie.*

Sergio del fu Bartolomeo « de li Porci » di Bisceglie, quale procuratore della moglie Campigna e della di lei sorella Peppa, figlie del fu Goffredo di maestro Pasta ed eredi dello zio Francesco di maestro Pasta, restituisce, dietro loro richiesta, a Mauro, arciprete di Bisceglie, e ai suoi fratelli Bernardino e Vittorio, figli ed eredi del fu maestro Sabino, quanto il detto maestro Sabino aveva in vita sua dato al fu Francesco, come dote della figlia Elisabetta, ora morta.

Notaio: Paolo Cicero di Bisceglie [S. T.].

*Perg.*, fasc. II, n. 2 (13). *Orig.*, mm. 493 × 291; fratture.

14. — 1509, *gennaio 29, indizione XII, Bisceglie.*

I fratelli Pantaleone e Sebastiano Del Sordo, a nome anche degli eredi

dell'altro fratello defunto Bernardino, vendono ai fratelli Sergio Antonio, Francesco e Sebastiano della Rana, loro nipoti, la metà di una casa e giardino, posti in Bisceglie, nella contrada « S. Nicola ».

Notaio: Pietro Cichino di Bisceglie [S. T.].

*Perg.*, fasc. II, n. 3 (14). *Orig.*, 450 × 345; corrosa all'orlo sinistro.

15. — 1513, *dicembre 29, indizione II, S. Gervasio.*

Nicola Maria Caracciolo di Napoli, signore di S. Gervasio, nomina d. Angelo Bruni, arciprete di Spinazzola, e Petruccio Tarentino di Libella a suoi procuratori per trattare con l'Università di Bisceglie la compera della gabella detta « la Dogana ».

Notaio: Sergio Schips di Spinazzola [S. T.].

*Perg.*, fasc. II, n. 4 (15). *Orig.*, mm. 550 × 365; in alcuni punti è scomparsa la scrittura.

16. — 1515, *dicembre 1, indizione IV, Bisceglie.*

Mauro de Lepore dà a Sergio de Palma una sua macchia in località « Salandro » del territorio di Bisceglie, in cambio di una corte detta di S. Simeone nella stessa località, e di due segnali nel medesimo sito.

Notaio: Giovannantonio Ferrante di Bisceglie [S. T.].

*Perg.*, fasc. II, n. 5 (16). *Orig.*, mm. 575 × 350; sfrangiata ai margini.

17. — 1517, *luglio 15, indizione V, Bisceglie.*

Bartolomeo di Mauro de Trisfiore di Bisceglie vende a Sergio Antonio del fu Francesco Rana, pure di Bisceglie, la metà di una casa in città, nella strada di San Nicola, insieme con la metà del cortile adiacente e del pozzo.

Notaio: Giovannantonio Ferrante di Bisceglie [S. T.].

*Perg.*, fasc. II, n. 6 (17). *Orig.*, mm. 492 × 270; con piccole fratture. La trascrizione ha la data 16 luglio.

18. — 1530, *maggio 21, indizione XII, Bisceglie.*

Pier Rocco de Alessandro, rettore e abate di S. Nicola, con i canonici Francesco Giacomo de Scidangulo e Agostino de Foris, vengono ad un accordo con Sergio Antonio del fu Francesco Rana circa il censo da questi corrisposto per un cortile con giardino aderente alla loro chiesa.

Notaio: Antonio de Bufis di Bisceglie [S. T.].

*Perg.*, fasc. II, n. 7 (18). *Orig.*, mm. 496 × 290; con piccole fratture e corrosioni, è tagliata nella parte delle sottoscrizioni, ma resta la lista con i nomi del giudice e dei testi. La trascrizione ha la data 31 maggio. Evidentemente poi è sbagliata l'indizione che dovrebbe essere III.

## 19. — 1533, maggio 20, indizione VI Bisceglie.

Il vescovo di Bisceglie, Antonio Lupicino, con l'autorizzazione pontificia, affranca il censo dovutogli da Sergio de Palma ed eredi per tre case poste nella contrada « della Piazza », onde contribuire, per conto della chiesa di San Luigi spettante alla camera episcopale, al pagamento delle quindici decime imposte da Clemente VII.

Notaio: Sergio Bruno di Bisceglie [S. T.].

*Perg.*, fasc. II, n. 8 (19). *Orig.*, mm. 556 × 332, con piccole rotture.

## 20. — 1534, febbraio 7, indizione VII, Bisceglie.

Sergio de Palma di Bisceglie, già tutore dei nipoti Francesco e Pantaleone, figli del suo defunto fratello Pantaleone, rende conto della sua gestione ai nipoti usciti di minorità.

Notaio: Antonio de Bufis di Minervino, cittadino di Bisceglie [S. T.].

*Perg.*, fasc. II, n. 9 (20). *Orig.*, mm. 542 × 310. Nel testo latino sono intercalati brani in lingua italiana.

## 21. — 1534, agosto 9, indizione VII, Bisceglie.

Capitoli matrimoniali per le nozze fra Bartolomeo de Palma e Carmosina Casalbore di Bisceglie.

Notaio: Nicola de Lumanzia di Bisceglie [S. T.].

*Perg.*, fasc. II, n. 10 (21). *Orig.*, mm. 488 × 360; con piccole corrosioni. Nel testo latino sono intercalati brani in lingua italiana.

## 22. — 1536, febbraio 5, indizione IX, Bisceglie.

Il frate conventuale, Mauro Rana, guardiano della chiesa di S. Francesco fuori le mura di Bisceglie, con i confratelli Antonello dell'Olio e Antonio de Castellano, commutano un censo dovuto da Sergio Antonio del fu Francesco Rana di Bisceglie per le vigne site in località « Pentonia », con un censo a questi dovuto da Antonio Cegnesti e da sua madre Francesca per le vigne in località « lo Ceresaro di Cangresca ».

Notaio: Antonio de Bufis di Bisceglie [S. T.].

*Perg.*, fasc. II, (22). *Orig.*, mm. 432 × 335; manca la segnatura antica e originaria. Nel testo latino sono intercalati brani in lingua italiana.

## 23. — 1537, gennaio 19, indizione X, Bisceglie.

I coniugi Francesco de Mulazio e Gravia de Palma di Bisceglie cedono i beni materni di Gravia a Sergio de Palma.

Notaio: Nicola de Lumanzia di Bisceglie [S. T.].

*Perg.*, fasc. II, n. 11 (23). *Orig.*, mm. 483 × 264; i caratteri sono sbiaditi.

## 24. — 1537, settembre 7, indizione X, Bisceglie.

Marco de Francavilla di Bisceglie e la moglie Elettonica vendono a Sergio Antonio di Francesco Rana e a Marco... una pezza di terra nella località « S. Angelo dell'Arena » del territorio di Bisceglie.

Notaio: Andrea Matteo de Berarducci de Affato di Bisceglie [S. T.].

*Perg.*, fasc. II, n. 11 bis (24). *Orig.*, mm. 650 × 355; molto rovinata e mutila in alcune parti.

## 25. — 1540, novembre 28, indizione XIV, Bisceglie.

Pier Rocco de Alessandro, rettore e abate della chiesa di S. Nicola, affranca un cortile adiacente alla chiesa, già ceduto a Sergio Antonio di Francesco Rana, causa le riparazioni fatte specialmente alla volta della chiesa. Il censo viene trasferito su due vigne nella località « Fragato o Pentorcho » del territorio di Bisceglie, di proprietà di Mauro Vincenzo de Silvestro e della moglie Laura Macini di Bisceglie.

Notaio: Pietro de Magistro di Bisceglie [S. T.].

*Perg.*, fasc. II, n. 12. *Orig.*, mm. 565 × 380.

## 26. — 1542, marzo 6, indizione XV, Bisceglie.

Sergio de Palma e la moglie Campinia de Gusfrido di Mauro Apasca di Bisceglie vendono al magnifico dottore *in utroque* Antonio Tansio, pure di Bisceglie, un canone costituito su un loro possedimento in località « Fondo Manso » del territorio di Bisceglie.

Notaio: Antonio de Bufis [S. T.].

*Perg.*, fasc. II, n. 13 (26). *Orig.*, mm. 542 × 383.

## 27. — 1545, febbraio 9, indizione III, Bisceglie.

Baldassarre Merli di Ascoli, cittadino di Bisceglie, vende a Sergio Antonio di Francesco Rana un vignale in località « S. Angelo » del territorio di Bisceglie.

Notaio: Sergio Quarantana di Bisceglie [S. T.].

*Perg.*, fasc. II, n. 14 (27). *Orig.*, mm. 514 × 294.

## 28. — 1545, agosto 22, indizione III, Bisceglie.

Il nobile Mauro Frisari di Bisceglie dà in prestito dell'olio a Sergio de Palma.

Notaio: Giovambattista Soldano di Bisceglie [S. T.].

*Perg.*, fasc. II, n. 15 (28). *Orig.*, mm. 513 × 295.

## 29. — 1546, luglio 1[3], indizione IV, Bisceglie.

Stipulazione dotale per il matrimonio fra Rosa di Sergio Antonio Rana e Giovanni del fu Sergio Valente di Bisceglie.

Notaio: Pietro de Magistro.

*Perg.*, fasc. II, n. 16 (29). *Orig.*, mm. 545 × 348; manca l'estremità sinistra ove era anche il S. T..

30. — 1547, *gennaio 3, indizione V, Bisceglie.*

Giuliano Valente di Bisceglie vende a Sergio Antonio di Francesco Rana una terra in località « lo Chiuso vecchio » di Bisceglie.

Notaio: Sergio Quarantana di Bisceglie [S. T.].

*Perg.*, fasc. II, n. 17 (30). *Orig.*, mm. 594 × 350; con alcune corrosioni al margine sinistro.

31. — 1547, *febbraio 3, indizione V, Bisceglie.*

Mauro di Ambrogio « de lo Lepore » di Bisceglie vende a Sergio Antonio di Francesco Rana una vigna « inter parietes Vigiliarum », nella località detta « lo Chiuso vecchio ».

Notaio: Sergio Quarantana di Bisceglie [S. T.].

*Perg.*; fasc. II, n. 18 (31). *Orig.*, mm. 550 × 320; alcune macchie e corrosioni al margine suo sinistro.

32. — 1547, *marzo 21, indizione V, Bisceglie.*

Giuliano Valente di Bisceglie vende a Sergio Antonio [Rana] una parete in località « l'Occhio » di Bisceglie. [S. T.].

*Perg.*, fasc. II, n. 23 (32). *Orig.*, mm. 444 × 280; scrittura in parte scomparsa, non si legge neanche il nome del notaio ed il S. T. è sbiadito. La trascrizione ha la data 1541, e sul verso della pergamena è segnata quella del 1591.

33. — 1550, *maggio 17, indizione VIII, Bisceglie.*

Mauro del fu Rainaldo de Lepore di Bisceglie e Sergio del fu Bartolomeo Palma della stessa città permutano alcuni loro possedimenti, siti nella località « Salandra ».

Notaio: Giovannantonio Ferrante di Bisceglie [S. T.].

*Perg.*, fasc. II, n. 19 (33). *Orig.*, mm. 600 × 317; mutila nel suo lato sinistro, sì che mancano le firme, ma resta ancora la solita lista con i nomi del giudice e dei testi. La trascrizione ha la data 10 dicembre.

34. — 1551, *ottobre 22, indizione X, Bisceglie.*

Mauro Ambrogio de Lepore e Giovanni del fu Giuliano Valente di Bisceglie vendono a Giovanni del fu Sergio Antonio Rana una vigna in località « Chiuso vecchio ».

Notaio: Giovambattista Soldano di Bisceglie [S. T.].

*Perg.*, fasc. II (34). *Orig.*, mm. 665 × 435; scrittura in parte scomparsa, manca la segnatura antica e originaria.

35. — 1555, *novembre 25, indizione XIV, Bisceglie.*

Giovanni Sergio Valente vende a Giovanni del fu Sergio Antonio Rana due vignali, siti nella località « S. Angelo » del territorio di Bisceglie.

Notaio: Sergio Quaranta di Bisceglie.

*Perg.*, fasc. II, n. 20 (35). *Orig.*, mm. 453 × 330; mutila della parte inferiore con quasi tutte le firme, la solita lista di nomi e il S. T.; scrittura sbiadita e alcune fratture.

36. — 1562, *dicembre 15, indizione VI, Bisceglie.*

Il magnifico Mauro Domenico de Palo di Bisceglie dà tre suoi vignali, in località « Peza de villa », a Giovanni di Sergio Antonio Rana in cambio di ventisei salme di olio.

Notaio: Pompeo de Bufis di Bisceglie [S. T.].

*Perg.*, fasc. II, n. 21 (36). *Orig.*, mm. 722 × 417.

37. — 1572, *marzo 16, indizione XV, Bisceglie.*

Angelella di Milazzo, vedova di Girolamo Valente, e Imperia de Alesandro di Bisceglie, tutrici dei pupilli, ad esse rispettivamente figli e nipoti, danno a Vincenzo de Palma due vignali in località « Crosta » del territorio di Bisceglie.

Notaio: Giacomo Quarantana di Bisceglie [S. T.].

*Perg.*, fasc. II, n. (37). *Orig.*, mm. 733 × 451; alcune macchie e buchi manca la segnatura antica e originaria. Sul verso della pergamena, fra altre esatte, vi è anche l'erronea data 1562,

38. — 1575, *luglio 24, indizione III, Bisceglie.*

Il nobile Giovambattista de Bufis di Bisceglie permuta una sua casa, posta in Bisceglie nel luogo « la Rava dell'undicio (?) di S. Matteo », con due vigne, site in località « Crosta o Cappella della via di Giano » del territorio di Bisceglie, appartenenti a Vincenzo de Palma.

Notaio: Bartolomeo Soldano di Bisceglie [S. T.].

*Perg.*, fasc. II, n. (38). *Orig.*, mm. 735 × 496; numerosi fori, di cui uno rilevante; manca la segnatura antica e originaria.

39. — 1600, *febbraio 20, indizione XIII, Bisceglie.*

Francesco di Vincenzo Todisco di Bisceglie riceve dai fratelli Pietro e Antonio Rana il resto dei 18 ducati dovutogli per la vendita già fatta loro di alcuni alberi in località « S. Angelo ».

Notaio: Pompeo de Bufis di Bisceglie [S. T.].

*Perg.*, fasc. III, n. 1 (39). *Orig.*, mm. 835 × 29.

40. — 1606, *novembre 22, indizione III, Bisceglie.*

Cecilia de Meta, vedova del fu Sergio Caprio, di Bisceglie, con il consenso del figlio Nicolantonio Caprio, suo mundoaldo, vende a Pietrantonio Rana, o della Rena, una vigna nella località « Salandro », in territorio di Bisceglie.

Notaio: Andrea Berarducci [S. T.].

*Perg.*, fasc. III, n. 9 (40). *Orig.*, mm. 710 × 450; macchie e, nella parte inferiore, frattura della pergamena. L'indizione III è dell'anno 1605; dovrebbe quindi qui trovarsi la V all'uso bizantino o almeno la IV.

41. — 1607, *gennaio 18, indizione V, Bisceglie.*

Nicola Giuseppe Prezioso di Bisceglie vende a Nardo Prezioso della stessa città la metà di un orto che possedeva in comune con Francescantonio Berarducci, sito nella località « S. Martino » del territorio di Bisceglie.

Notaio: Pompeo de Bufis di Bisceglie [S. T.].

*Perg.*, fasc. III, n. 3 (41). *Orig.*, mm. 570 × 261.

42. — 1607, *gennaio 18, indizione V, Bisceglie.*

Francescantonio Berarducci di Bisceglie vende a Nardo Prezioso la metà dell'orto posseduto in comune con Nicola Giuseppe Prezioso. (cfr. doc. prec.).

Notaio: Pompeo de Bufis di Bisceglie [S. T.].

*Perg.*, fasc. III, n. (42). *Orig.*, mm. 540 × 246; manca la segnatura antica e originaria.

43. — 1607, *dicembre 15, indizione VI, Bisceglie.*

Riassunzione di strumento stipulato dal notaio Giacomo Quarantana il 26 gennaio 1585, con cui i nobili fratelli Mauro Antonio, Giacomo ed Alessandro de Gentile, a nome proprio e dei fratelli Angelo e Lucrezio, vendono a Sergio Antonio di Giovanni Rana, anche a conto del fratello Pietro Antonio, due vignali nella località « lo Serrone di S. Angelo » del territorio di Bisceglie, per soddisfare il resto della dote promessa dai loro defunti genitori, Giovanni de Gentile ed Elisabetta de Antonello, per la propria figlia Lucia, ora morta, al marito Marcello de Bailardo di Bisceglie, quale tutore dei figli Girolamo e Porzia.

Notaio: Pompeo de Bufis di Bisceglie [S. T.].

*Perg.*, fasc. III, n. 3 (43). *Orig.*, mm. 838 × 258.

44. — 1608, *novembre 18, indizione VII, Bisceglie.*

Mauro Antonio Pedone di Bisceglie, zio e tutore di Sergio e Francesco de Pedone, figli del fratello Girolamo, dichiara alcuni termini del contratto di vendita fatta nel novembre 1602 a Sergio Antonio Rana o della Rena del Polio da trarsi dagli ulivi siti nella località « Puzzo russo » o « Comana (?) di madama Giulia », del territorio di Bisceglie.

Notaio: Giovan Vincenzo Soldano di Bisceglie [S. T.].  
*Perg.*, fasc. III, n. 4 (44). *Orig.*, mm. 582 × 211; fratture.

45. — 1609, *novembre 14, indizione VII, Molfetta.*

Piergiacomo Schinoso di Bisceglie fa redigere in pubblica forma un contratto già steso per mano del fu notaio Angelantonio Rubizio, nel 1602, gennaio 21, con cui al predetto Schinoso veniva imposto un censo e venduta una casa nel luogo detto « l'Appennino » in Bisceglie, da Nicola Giuseppe Prezioso da Bisceglie e da Ferdinando de Andreola da Molfetta.

Notaio: Giovambattista Porticella di Molfetta [S. T.].

*Perg.*, fasc. III, n. 5 (45). *Orig.*, mm. 519 × 240; le firme sono in italiano. La trascrizione ha la data 20 giugno e l'indizione III.

46. — 1610, *gennaio 12, indizione VIII, Bisceglie.*

Pasca di Pantaleone Trione di Bisceglie ed il marito Antonio Patroni vendono a Sergio Antonio Rana un orto con i suoi annessi, sito nella località del territorio di Bisceglie detta « la Torre di Caldara » o « la Casa dell'arciprete ».

Notaio: Matteo di mastro Apasca di Bisceglie [S. T.].

*Perg.*, fasc. III, n. 10 (46). *Orig.*, mm. 756 × 515; alcune macchie e buchi. Nel testo latino sono intercalati brani in lingua italiana.

47. — 1614, *maggio 28, indizione XII, Bisceglie.*

Sergio Antonio Rana fa redigere in pubblica forma un contratto già steso per mano del fu notaio Giacomo Quarantana, nel 1597, maggio 28, con cui il detto Sergio Antonio ed il fratello Pietro Antonio comprarono da Nicolantonio di Sergio Caprio un orto nella località di Bisceglie detta « Chianche Lammarda ».

Notaio: Pompeo de Bufis di Bisceglie [S. T.].

*Perg.*, fasc. III, n. 7 (47). *Orig.*, mm. 743 × 276. Nel verso è segnato l'anno 1640.

48. — 1616, *dicembre 23, indizione XV, Bisceglie.*

Leonardo Palumbo di Bisceglie, tutore di Domenico chierico, Carlo e Girolamo, figli del fu Raimondo, vende alla vedova Angela Baldino, con il consenso del giudice Marco Valente suo mundoaldo, una possessione nel territorio di Trani, in località « Casamassima » sotto « la Matina delle monache di S. Giovanni di Trani, Matina di Casamassima o di Monte negro ».

Notaio: Francesco Perreca di Bisceglie [S. T.].

*Perg.*, fasc. III, n. 6 (48). *Orig.*, mm. 771 × 410.

49. — 162, *novembre 26, Salerno.*

Diploma di conferimento del dottorato in filosofia e medicina a Lucio Maio di Buccino.

Copia.

## 50. 1633, marzo 10, indizione I, Bisceglie.

Mauro de Sciascia del fu Giacomo di Bisceglie vende a Giuseppe Falco, pure di Bisceglie, una casa in quella città, nel luogo detto « Pitasio del largo ».

Notaio: Antonio Berarducci di Bisceglie.

Copia.

## 51. — 1649, marzo 6, indizione II, Bisceglie.

Leonardo de Palo di Bisceglie vende un suo censo a Francesco de Vera della stessa città.

Notaio: Nicolantonio di mastro Apasca di Bisceglie [S. T.].

*Perg.*, fasc. III, n. 11 (49). *Orig.*, mm. 605 × 480; lacune e macchie.

## 52. — 1649, dicembre 24, Roma.

Urbano VIII conferisce a Giovanni Vincenzo Rana un canonicato della chiesa dei SS. Matteo e Nicola di Bisceglie, vacante per la morte di Sergio Chiaramonte.

*Perg.*, fasc. III, n. 14 (50). *Orig.*, mm. 373 (compresa la plica) × 520 [S. P.].

## 53. — 1649, dicembre 24, Roma.

Urbano VIII comunica al referendario della segnatura F. Lucina e al decano del capitolo di Bisceglie la nomina a canonico di Giovanni Vincenzo Rana.

*Perg.*, fasc. III, n. 51 (51). *Orig.*, mm. 249 × 348; lacera; manca la segnatura antica ed originaria, sigillo perduto.

## 54. — 1650, agosto 12, indizione III, Bisceglie.

Sergio Rana del fu Pietrantonio di Bisceglie affitta a Tommaso Benvino una casa nella strada di Bisceglie detta « Forno del largo », che è gravata di un censo annuo verso la chiesa di S. Adoeni (?).

Notaio: Nicolantonio mastro Apasca di Bisceglie [S. T.].

*Perg.*, fasc. III, n. 8 (52). *Orig.*, mm. 680 × 209; scrittura in parte sbiadita, buchi.

## 55. — 1658, novembre 18, indizione XII, Bisceglie.

Mauro Antonio Prezioso, marito e mondualdo di Isabella Marzucco, figlia di Vittoria Rosa e del fu Giovanni Pedone fa riassumere lo strumento rogato dal defunto notaio Petruccio Chiaramonte di Bisceglie, in data 1644, maggio 29, con cui Vittoria Rosa, vedova di Antonio Marzucco di Bisceglie, vendeva a Giovanni Pedone quattro vigne con gli annessi, site nella via di Andria, ed un vignale detto « il Verzale ».

Notaio: Francesco Siciliano di Bisceglie [S. T.].

*Perg.*, fasc. III, n. 12 (53), *Orig.*, mm. 950 × 506. La lista finale con i nomi del giudice e dei testi è doppia: una per lo strumento originario e l'altra per la riassunzione.

56. — 1659, *ottobre 18, indizione XII, Bisceglie.*

Sergio Rana del fu Pietrantonio di Bisceglie fa riassumere il contratto già steso dal notaio Nicolantonio Curtopasso di Bisceglie, in data 1653, luglio 31, con cui il detto Sergio comperava da Porzia del fu Pietro de Iuccio, vedova di Mauro Girolamo de Campo di Bisceglie un censo posto su una vigna nella località « la Matina della corte ».

Notaio: Francesco Siciliano di Bisceglie [S. T.].

*Perg.*, fasc. III, n. 13. *Orig.*, mm. 906 × 509; lacune e macchie.

D. TOMMASO LECCISOTTI

benedettino di Montecassino